

Le mille ragioni del ministro Gelmini

Giuseppe Aragno

29-08-2008

Se a sentirla parlare, se a leggere ciò che scrive, non le si sono levati contro come un sol uomo, indignati, tutti i cittadini del nord per la pochezza degli argomenti con cui attacca i meridionali, lei ha ragione, Ministro Gelmini.

Se i meridionali suoi colleghi di governo non le hanno chiesto e non le chiedono di lasciare immediatamente la poltrona sulla quale siede, ministro Gelmini, non ci possono essere dubbi, lei ha evidentemente ragioni da vendere.

Se ha potuto e può infierire impunemente su questo nostro sventurato Paese con la cantilena ideologica sul Sessantotto, la ninna nanna della meritocrazia e la lezioncina mandata a memoria sulle *miracolse* proprietà terapeutiche della valutazione espressa col voto e sull'*esperimento* del maestro unico, occorre riconoscerlo cavallerescamente: lei, ministro Gelmini, ha onestamente ragione. Ogni volta che parla, ministro, lei diventa la prova provata delle sue mille ragioni e non ci sono dubbi. Se è giunta a farsi governare da una personalità della sua statura politica e culturale, lei ha perfettamente ragione: la scuola ha irrimediabilmente fallito. La rifondi, perciò, per favore. Trovi il coraggio di farla a sua immagine e somiglianza. Animo. Affondi il bisturi nella piaga, che in Parlamento, lo vede, non ha oppositori e nel Paese la piazza è tranquilla. Vada fino in fondo, e ci creda. Non c'è altra speranza che questa. Lei deve andare avanti: è un imperativo morale. Solo così finalmente anche i sassi avranno i loro buoni motivi per rivoltarsi.

COMMENTI

Pietro Buscetta - 29-08-2008

Breve, amaro, vero, ineccepibile e pienamente condivisibile. L'ha mandata al ministro? Se non lo ha fatto, sarebbe il caso di pensarci, aggiungendo alla sua tutte le firme che si riesca a raccogliere

Lia Roco - 31-08-2008

Caro Giuseppe

grazie per la tua ironia. Con leggerezza (quella di cui parla Calvino nelle sue Lezioni americane) hai colto la stupidità straripante di chi ci governa e di chi è governato.

Mi hai fatto sorridere e ne avevo bisogno.

Giuseppe Donnarumma - 31-08-2008

Aragno ha perfettamente ragione purtroppo; qui non ci resta che piangere!